

# Un'importante vetrina sui maggiori talenti contemporanei

# Artisse, arte in mostra

Già nel mese di Settembre il Quotidiano aveva annunciato che l'Artisse s.r.l., Arte Contemporanea, aveva in corso, presso il Castello Aragonese di Reggio Calabria, un'importante mostra di un grande artista salentino, Vincenzo Musardo.

Quest'evento, inserito in un programma tutto teso alla valorizzazione e diffusione dell'arte contemporanea, ha attratto nel sito che lo ospitava illustri rappresentanti del mondo culturale, imprenditoriale ed artistico, nonché, nel corso della conferenza stampa promossa dal sindaco, Dott. Giuseppe Scopelliti, alcune tra le maggiori reti televisive nazionali e locali oltre alle più diffuse testate giornalistiche.

Per tutta la durata, la Mostra ha richiamato l'interesse di visitatori e collezionisti che non hanno lesinato complimenti per lo spessore artistico e culturale del Maestro e per la qualità dell'organizzazione. La pubblica amministrazione, riconoscendone l'alto valore

scientifico, ha deliberato di acquistare due opere storiche di questo artista le cui quotazioni sono in continua ascesa: opere che entrano anche esse nel patrimonio artistico della città che ospita a Villa Zerbi l'itinerante della Biennale di Venezia e nel suo Museo archeologico i Bronzi di Riace.

Questa acquisizione è stata emulata da un cospicuo gruppo di collezionisti che, sempre attenti a ciò che avviene nel mondo dell'arte, non potevano farsi sfuggire l'opportunità di realizzare un sicuro investimento. Entusiasta dei risultati l'avvocato Ezio Nimis, presidente dell'Artisse, il quale, ringraziati l'architetto Massimo Labate, il



Avvocato Ezio Nimis con il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti



sindaco, la pubblica amministrazione e la cittadinanza tutta per la sensibilità dimostrata ad onore di quella città che Gabriele D'Annunzio ha definito, parlando del lungomare di Reggio, come "il chilometro più bello d'Italia", ha detto: «Questa città non si lascia assediare dalle problematiche, ma si apre all'unico strumento attraverso il quale i popoli hanno potuto trovare riscatto: la cultura».

E aggiunto: «In molte delle opere esposte al Castello convivono citazioni e forme d'arte diverse e diverse espressioni del bello che non confliggono mai tra loro, trovando invece il giusto equilibrio nell'architettura e negli spazi seppure angusti

nei quali le dimensioni della tela le costringono. Attraverso queste espressioni, l'artista pare plaudire alla città ospite: un contenitore multietnico in cui la pacifica convivenza e collaborazione sono garantite da un tratto tipico dei suoi cittadini: l'ospitalità».

L'Artisse mantiene, dunque, le promesse: si pone come veicolo attraverso il quale il Sud chiede a gran voce il riconoscimento della propria capacità propositiva anche in settori storicamente appartenenti ad altri "loci". E ciò non solo promuovendo gli artisti che storicamente fanno parte del suo gruppo, ma anche catalizzando a sé l'attenzione di tanti altri che, entusiasti del suo operato, si offrono di collaborare con essa.

È di questi giorni, infatti, la notizia che l'Artisse ha perfezionato importanti contratti di collaborazione con due artisti di grande spessore: Giulio Serafini e Carla Insalata che saranno presentati ufficialmente all'Expo Arte di Bari, dal 2 al 5 Dicembre 2005.

Serafini nasce a Urbino e frequenta la Scuola del Libro, fra le più rinomate per l'arte incisoria. Acquisisce l'antica arte della calcografia e collabora con i più grandi artisti moderni, tra cui Alberto Burri, Arnaldo Pomodoro (con il quale realiz-

za il libro-scultura "De Cantare Urbino"), Walter Valentini (insieme al quale realizza il libro-oggetto "Dante Anarca") e altri ancora.

Il Maestro si dedica, nel contempo e con lo stesso impegno, alla pittura e nei suoi lavori la maestria si confonde volutamente con l'ispirazione. Ed ecco che cerchi perfetti sono forme geometriche e lune sognanti sospese nell'etere. Come anche gli acidi, il rame, i legni, la carta, la polvere, il colore, magistralmente commistionati, delineano l'arte propria di Giulio Serafini.

Carla Insalata, invece, nasce a Foggia e qui frequenta l'Accademia di Belle Arti, diplomandosi a pieni voti. La sua è una particolare "pittura di paesaggio" consistente in un'interpretazione post-impressionista di visioni urbane, scorci di vita metropolitana, strade, rotaie, palazzi, cartelloni, insegne, periferie, simboli di progresso e "luoghi" di rinnovamento di ogni città.

Estrapolati con mano leggera, quasi sommessamente, i suoi frammenti del reale sono la rappresentazione del "viaggio" della vita dove non ci sono né idoli né eroi, ma solo uomini e donne, ripresi nella quotidianità cittadina.

Simbolica la funzione del colore: "incontro-scontro" del bianco e del nero, declinati in tutte le gradazioni possibili e scanditi, qua e là, da piccole "interferenze": schizzi di rosso, giallo e azzurro, come compromesso fra le numerose antitesi della vita. Una produzione, quella di Carla Insalata, intrisa di una poetica romantica nella sua semplicità, sensuale e femminile.

A tali livelli di merito e talento l'Artisse dedica, col suo entusiasmo, la passione e i cospicui investimenti alla promozione dell'immagine di ciascuno di essi, con l'orgoglio di partecipare in qualche modo al destino dei propri artisti e con la responsabilità di garantire ai collezionisti una sicura crescita del valore delle Opere acquistate.